Anno II. – N.° 558. Trieste, Venerdì 20 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 558

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 5. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 18. Nell'odierna seduta vennero chiaramente alla luce le torture fatte subire ad alcuni accusati dal commissario Bay. Ebbero luogo le solite scene tumultuose del publico. Successe anche un incidente tra il Dr. Friedmann e il presidente Kornis. Un panduro dichiarò di avere per incarico di Bay battuto replicatamente Mathei, con una verga sino a che questi si decise a confessare. Mathei, il quale una volta revocò le sue pretese confessioni, adesso nega. (*La relazione dettagliata del processo si publica nel Meriggio*). — Vi sono da sentire ancora 51 testimonî, ciò che durerà almeno sino Sabato. Lunedì avrà luogo probabilmente il riassunto del presidente, Martedì la pausa affinchè i difensori si preparino, Mercoledì incomincieranno le arringhe dei difensori, che dureranno almeno sino Sabato 28 corr. in cui probabilmente si chiuderà il processo. La Corte ha poi tempo otto giorni per pronunciare la sentenza.

— PIETROBURGO 18. La stampa russa segue con interesse il processo. Un giornale antisemita dice: Constatiamo con piacere che in Russia non potrebbero essere avvenuti neanche la decima parte degli abusi nel sistema di procedura, successi nella civilizzata Ungheria.

Il colera in Egitto. ALESSANDRIA 18. Al Cairo il colera è stato ufficialmente constatato. In tre giorni vi furono 27 decessi. Si tenta di interrompere le comunicazioni tra Bulac e i quartieri alti. L'epidemia invase l'ospedale di Karf-Ali. In 14 località si ebbero ieri complessivamente 186 morti. Gli ufficiali inglesi percorrono le rive del Nilo, facendo seppellire a grande profondità i cadaveri degli animali.

— VIENNA 19 (ufficiale). Giusta telegramma giunto ieri dal Cairo, vi furono dal 16 al 17 di mattina: a Damietta 32, a Mansurah 56, a Samanud 22, a Cherbine 4, a Talka 5, a Zifteh 4, a Chobar Algame 11, a Ghizea 2, in Cairo 12; a Manzales il 13 Luglio 32 ed il 14 Luglio 42 morti di colera. Dal 17 al 18 di mattina: in Cairo 61, a Damietta 24, a Mansurah 41, a Samanud 27, a Cherbine 8, a Talka 6, a Ghizes 2; a Chobar el Kamel 14, a Mitgamer 3, a Chebin el Com 11, a Mehalles el Kebir 3, in Alessandria 1, il 15 Luglio a Menzalet 20, a Chebin el Com il 16 Luglio 8 morti di colera.

— PIETROBURGO 19. I piroscafi russi sospesero le corse per Alessandria. I vapori delle *Messagerie Maritime* sospesero le corse fra Costantinopoli e Odessa.

— CAIRO 18. Ieri vi furono al Cairo 61, a Damietta 17, a Chobar 14 e in Alessandria 1 caso di morte per colera. Il Governo accettò la offerta fatta dall'Inghilterra di spedire dodici medici in Egitto.

— ALESSANDRIA 16. È impossibile chiudere la città in un cordone sanitario, mancando le truppe necessarie. Vengono sorvegliati soltanto gli ingressi della città. Le comunicazioni ferroviarie con Suez, Porto Said e Zagazig sono interrotte. A Damietta la mortalità scema di giorno in giorno. Da Porto Said, Suez, Porto Tewfik, El Arisch, arriva la comunicazione officiale che l'epidemia è da considerarsi come estinta. A Mansurah invece i casi aumentano. Un secondo tentativo degli abitanti della città di forzare il cordone militare sanitario fu respinto con le armi. Vi furono molti e gravi feriti da ambe le parti.

— LONDRA 18. Il Governo adotterà le quarantene come gli altri Stati. Intanto ieri è arrivato un piroscafo con un carico di 50 tonnellate, che fu sbarcato senz'altro.

Incendio. LEOPOLI 18. Questa notte a Dombrova un incendio distrusse 60 case.

La malattia del Conte di Chambord. PARIGI 18. Il *Paris* afferma che la gravità della malattia del conte di Chambord fu esagerata per far risaltare la sua miracolosa guarigione. Secondo altri giornali il tutto non è stato che una indegna commedia.

— PARIGI 18. I corrispondenti dei giornali francesi, che si resero a Frohsdorf, lasciano Vienna col convincimento che il conte di Chambord sia entrato in uno stadio cronico, o di lunga convalescenza. Il professore Vulpian si dichiara soddisfatto dello stato generale dell'infermo ed ha consigliato d'ora innanzi un nutrimento più consistente.

Grandine. SAN DONA' 18. Una grandine sterminatrice spianò ieri tutta la campagna, spargendo una tremenda desolazione. Si spera che la carità italiana verrà in aiuto di questa immane sciagura.

Barche perdute. VERONA 17. Ieri una terribile tempesta cagionò la perdita di cinque barche sul lago di Garda.

Stabilimento balneare distrutto. GENOVA 17. Ieri un terribile ciclone distrusse completamente il nuovo stabilimento di bagni a Sampierdarena. I camerini furono staccati dalle fondamenta e lanciati a molti metri di distanza. Grande spavento, ma nessuna vittima, essendosi salvati tutti i bagnanti.

Notizie marittime. SASSARI 18. Il vapore francese, *Numidia*, capitano Hot, carico di bestiame, partendo da Porto Torres diretto a Marsiglia la notte del 13 al 14 corrente, incagliò coll'elice nella fune di un'altro legno ancorato nel porto. Mancando un palombaro, manovrò lungo tempo per liberarsene. In questo frattempo la insufficienza d'aria nella stiva del bastimento produsse la morte di quarantasette buoi e costrinse il capitano a ordinarne lo sbarco di altri duecentocinquanta. L'autorità sanitaria impedì che le carni dei buoi morti venissero utilizzate.

Gli ungheresi a Parigi. PARIGI 17. Ieri sera al Grand Hotel gli ungheresi diedero un banchetto d'addio alla stampa parigina. La serata finì negli uffici del *Figaro*, il quale offerse un concerto improvvisato. Domani gli ungheresi partono e si recano ad Amsterdam.

CRONACA LOCALE.

Misure sanitarie. Il giornale ufficiale publicò iersera una circolare del Governo marittimo in cui si dispone che la riserva di osservazione di dieci giorni venga estesa anche ai bastimenti provenienti dall'Egitto con traversata incolume ed approdanti con medici diplomati a bordo, in circostanze pienamente normali, come pure a tutti i bastimenti provenienti dalle Indie, che passarono il canale di Suez.

Questa disposizione trova applicazione eziandio per quei bastimenti, i quali trovansi presentemente in Lazzaretto sotto riserva di osservazione.

Gli artisti da teatro. Or non è molto abbiamo, letto nei giornali di Milano che Moro-Lin essendo a Trieste e recitando al *Mauroner*, era andato in cerca di una lira per il pranzo senza poterla trovare.

La notizia era assurda — non v'era bisogno però di smentirla, perchè a Trieste tutti sanno quante conoscenze aveva Moro-Lin e come la beneficenza dei triestini arrivi a tale da non lasciar mendicare una lira ad alcun artista.

Tuttavia la fiaba è passata, per la proverbiale *fame* degli artisti teatrali.

Ecco un caso che in appoggio narra un giornale algerino:

Si rappresentava, o meglio, si doveva rappresentare *Ernani* di Verdi da una compagnia italiana.

Il sipario era calato da più di mezz'ora dopo il secondo atto, nè si dava segno di cominciare il terzo.

Il publico impaziente prorompe in grida; gli artisti, temendo potesse accadere qualche cosa di grave, mandarono uno dei loro a spiegare agli spettatori il motivo del ritardo.

L'artista — le cui parole pronunziate in italiano furono interpretate da uno spettatore — dichiarò che il proprietario del teatro, prendendo per sè tutto l'incasso, i disgraziati artisti della Compagnia *non avevano mangiato* per tutto il giorno, e non si sentivano capaci di proseguire il corso della rappresentazione, poichè il proprietario che aveva loro promesso un acconto alla fine del secondo atto, rifiutava di darlo.

L'interprete, che già conosceva i fatti e la condizione nella quale il proprietario avea messa la compagnia, aggiunse: „La prima donna soltanto ha fatto colazione stamane. Ha mangiato un pezzo di pane e una cipolla!“

Ne seguì un fracasso da non si dire.

E poco è mancato che alcuni de' più arrischiati non impiccassero il proprietario del teatro!

La festa della „Previdenza.“ Come abbiamo di già annunziato, lla fine del corrente mese avrà luogo al Giardino publico (gentilmente concesso dall'inclita Delegazione municipale) a parziale vantaggio della Istituzione „Patronato per gli scarcerati“ il grande Concerto istrumentale con due Bande. Verranno accesi stupendi fuochi d'artifizio e vi sarà splendida e straordinaria illuminazione a gas, palloncini e bicchierini, con lavori appositamente eseguiti.

Istituto Superiore „Edeles.“ Ieri ebbe luogo la chiusura del 18.o anno scolastico di questa accreditata Scuola di Commercio, come pure la distribuzione dei premi destinati dalla Camera di Commercio agli alunni più meritevoli, i quali quest'anno furono i signori: Conte Viscovich N., Lucchini P., Carbonaro L., Bünge G., Olivetti G., Staffler E., Zencovich O., Voivodich G., Glatz G., Incontrera E., Incontrera M.

Diplomi di menzione onorevole conseguirono i signori: Fornasari G. Zipp B., Gättner V. Botta V.

I f. 100 elargiti dai sigg. bar. Giuseppe Morpurgo e comm. Rosario Currò, vennero, dietro proposta dei sigg. docenti ed alla loro presenza, divisi, secondo la intenzione dei generosi donatori, fra i più diligenti e morigerati che frequentarono le lezioni gratuite di perfezionamento per agenti di commercio. Furono premiati i sigg.: Cernogercevich N., Morpurgo A., Gaio E., Tavella F., Basevi G., Urbancich I. Scabini G. Codrich A. Si meritarono menzione onorevole i sigg.: Cassab B., Moravia G., Brod L., Waltenbrumer A.

Fratellanza Artigiana. Domenica 22 corr. alle ore 5 pom. la Sezione maschile avrà un congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

Lettura del Verbale precedente — Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1882-83 — Approvazione del Resoconto e Bilancio relativo — Comunicazioni della Direzione.

Se il Comizio andrà deserto per insufficenza d'intervenuti, avrà luogo la prossima Domenica con qualunque numero.

A libera pratica. Il giornale ufficiale d'ieri recava: Il piroscafo inglese *Athabasca* arrivato l'8 corrente da Bombay, senza passeggieri, con traversata incolume ed in circostanze pienamente normali, venne ieri dopopranzo ammesso a libera pratica.

Il giornale aggiunge che vennero praticate le prescritte disinfezioni della biancheria e degli altri effetti d'uso dell'equipaggio e la visita medica sì in arrivo, che prima d'essere ammesso a pratica, e sempre con esito sodisfacente.

Così il piroscafo oltre ai 27 giorni impiegati nel viaggio, stette in osservazione altri 10 giorni al Lazzaretto.

Schiarimento. Relativamente al fatto narrato ieri sotto il titolo *Dal medico al farmacista*, il signor Edoardo de Leitenburg farmacista ci dichiara che il vigile Barassutti non domandò olio medicinale a pagamento, ma pretendeva averlo per conto del fondo medicinali pei poveri della città, cosa assolutamente proibita senza ricetta del medico comunale.

Ci fa inoltre osservare quanti medicinali, egli e i suoi colleghi in arte somministrano...

---

103) ## IL CASTELLO DI DUINO.

— Forse, forse ci ho anch'io, eccellentissimo, alcun poco di colpa in quel suo male; chè, il mattino seguente, lassù nel castello, gli entrai su certi discorsi per iscoprire il sentimento vostro ed il suo verso il Luogar... ma egli mi ha fatto il sordo, e m'uscì invece netto con una proposizione che, a contarvela schietta, mi fece restare di sasso... perciò lo piantai ruvidamente e gli feci dare commiato... Forse anche ciò può aver contribuito...

— Ma di che vi avea parlato?

— Ve l'ho a dire?... Oh, sì; voi siete un uomo, voi, eccellentissimo, e conoscete bene che un padre, specialmente se tiene i miei pensieri per la testa, non può essere a giorno di tutti i piastricci che si fanno entro i muri della propria casa, nè di quello che cova sotto il giustacore d'una fanciulla. Voi sapete benissimo ch'io ho, per mia disgrazia, una figliuola...

— Per vostra disgrazia? Dite invece per vostra ventura. Quella fanciulla è un tesoro di bellezza, di mansuetudine, di cortesia, e credo anche di bontà...

Tomaso Ellacher — il lettore lo avrà ben riconosciuto — malgrado la ruvida scorza, si sentì andare in tanto sangue l'elogio fatto alla sua creatura per la bocca di Andrea Burlo; sogghignò, arrossì quasi e rispose confuso:

— Vi so grado, eccellenza; ma come fate a dirmene tanto bene se non la conoscete?

— Non la conosco?... Voi dimenticate, messere, che la ho veduta e le ho parlato, proprio al castello, il dì che stavo ad aspettare il vostro ritorno...

Ellacher fece con la testa quel tal atto di chi si ricorda d'una cosa obliata perchè inconcludente, e disse:

— Smemorato ch'io sono! Or bene, vi dirò, eccellentissimo, che Livia e messer vostro figlio si conoscevano già, a quanto pare, dalla lunga e...

— Si vogliono bene...

— Quando lo sapete, non ho più cosa ad aggiungere — disse Tomaso.

— Mio nipote, la mattina che seguì il suo salvamento, me ne ha parlato. Io ci ho pensato sopra... ho veduto la vostra figliuola, e qualora il sentimento d'amore che vostra figlia gli ha ispirato me lo riducesse un po' savio e lo spronasse alle nobili imprese di cavaliere e di cittadino, lo dico schietto e netto, ne sarei contentissimo. Il vostro casato...

— Nobile, eccellentissimo, non quanto il vostro, ma senza macchia...

— Non richiedo di più. Che ne pensate voi dunque?

Ad Ellacher la risposta era facile: Un bel no, addirittura. Per esso l'amore soffocava ogni sentimento serio, ogni eroismo nell'anima; e gli pareva che nelle attuali condizioni, sarebbe stato per quel giovane uno sviamento dal sentiero in cui doveva addentrarsi; ma la proposta del vecchio patrizio veniva fatta tanto sul serio da non ammettere neppur l'ombra di dubbio sull'effetto salutare che l'amore di Livia avrebbe prodotto in Lionello.

Tuttavia non potè a meno di soggiungere in tuono dubbioso:

— Purchè non facciam peggio, eccellentissimo, e quella civettuola, con le sue moine, non se lo tenga cucito alla sottana, chè... giuro al cielo..,

— Là, là... con le vostre escandescenze...

— Capisco bene che l'onore sarebbe smisurato; anzi vorrei pregarvi a riflettere nuovamente... il grado, la condizione... le sostanze...

— Ne abbiamo anche per voi, messere.

— Lo so bene... ma voi siete un patrizio illustre, io un nobiluccio...

— Un nobiluccio senza macchia, l'avete detto e mi basta. Ascoltate. Con la rivoluzione che sta per accadere, noi prepariamo nei nostri figli un campo arato e seminato; faranno essi il resto... raccoglieranno. I maritaggi bene assortiti, messere, sono il principale fondamento della felicità dei popoli: buone nozze danno sempre buoni frutti, poichè l'amore e la concordia non possono generare odî nè altre tempestose passioni; siffatti nodi che l'ambizione, la vanagloria e l'interesse preparano, sapete bene di che cittadini riempiscono la patria... di che pace sieno cagione! L'esempio, ad ogni modo, è il migliore dei mezzi, ed io conto di essere, se non primo, tra i primi nell'insegnare ai concittadini come si debba riformare la società. I nostri figli si amano, sono buoni, son nostro sangue; rendiamoli contenti e vi avremo in compenso dei nepoti, i quali onoreranno il nostro nome, camminando sulle orme che avremo loro tracciato.

Tomaso movevasi, contorcevasi, sbuffava... sbalestrato da un sentimento all'altro, dal dubbio al rispetto, dall'ammirazione all'entusiasmo che destava nel suo animo ardimentoso ed energico il sermone del gentiluomo. E per quel radicato concetto ch'egli aveva delle virtù e del senno di Andrea Burlo, l'evento che dovea svolgersi la sera istessa, la confidente parola del patrizio, l'autorità e la maestà della vecchiaia toccarono il cuore al ruvido soldato, sicchè ondeggiava tra il gettargli le braccia al collo e il cadergli ai piedi... non sapeva però decidersi nè all'una nè all'altra e penava a rispondergli.

(*Continua*)

strano la casi urgenti *gratis et amore*, e quanti ne somministrano *gratis et vi*, senza contare i frequenti casi delle prime cure ai feriti, senza che mai si parli di pagare il materiale all'uopo consumato.

Glielo crediamo, ed è perciò che ieri nell'accennare al fatto, abbiamo lasciato i commenti da parte perchè persuasi e convinti di quanto il signor de Leitenburg ebbe la gentilezza di dimostrarci.

Gatto incendiario. Alle 6½ ant. di ieri, un gatto birbone, preso lo slancio, saltò per l'inferriata che sovrasta alla porta, entro un magazzinetto al n. 29 in via dell'Acquedotto. Caso volle che cadesse sopra alcune scatole di fiammiferi, una delle quali per l'urto s'accese e comunicò il fuoco alle altre.

Poco dopo, un acre odore di zolfo destò l'allarme in alcuni muratori che lavoravano in corte. Si accorsero di ciò che avveniva e chiamarono i vigili dell'appostamento principale, i quali, accorsi, forzarono la porta, entrarono, e con un paio di pompate se ne sbrigarono.

Danno minimo: quattro scatole di fiammiferi; le altre 996 tennero duro e non si accesero: saranno per lo meno rimaste inumidite.

Ieri stesso, il previdente padrone del magazzino addensava la inferriata con del filo di ferro, ad impedire un nuovo salto incendiario di qualche altro gatto.

Masserizie sulla via. Nel pomeriggio d'ieri, dirimpetto la fabbrica saponi del sig. Mainardis in via Media, parecchie vecchie mobiglie erano state gettate in sulla via.

Il nostro primo ficcanaso ne volle venire a capo, e rilevò che quelle masserizie erano tutta la sostanza mobile di una famiglia — marito, moglie e sei figli — la quale, essendo rimasta in arretrato di un quartale di pigione, fior. 17, era stata cacciata dalla casa.

Il proprietario aveva più volte mandato ad incassare il denaro, ma visto che non veniva a capo di nulla, ricorse ai mezzi coattivi.

La madre, certa Maria Buzzi, corse dal padrone e gli portò 4 fiorini quale acconto, acciocchè la lasciasse in pace alquanti giorni sinchè potesse procacciarsene degli altri; ma il padrone li rifiutò.

Venerdì scorso, portavasi all'abitazione della Buzzi il solito usciere per effettuare lo sloggio, ma siccome una bambina era malata, alle preghiere della madre e dei casigliani, il padrone assentì a sospendere momentaneamente l'esecuzione.

Ma ieri, al tocco, praticato il sequestro sopra una parte dei mobili, fu gettato il rimanente sulla publica via.

Il marito ha un braccio monco e non può lavorare; i figli, tranne uno che guadagna 2 fiorini la settimana, sono in tenera età. Immaginarsi!

Un signore impietosito, regalò 5 fiorini alla madre; un altro le suggerì di... andarsi ad annegare!!!

Si vede proprio che, a questo mondo, le opinioni sono varie e molto disparate! Meno male che se n'è trovato un terzo che ha lasciato alla disgraziata famiglia altro piccolo importo.

Publicazioni. Il quinto fascicolo della *Piccola Enciclopedia* di medicina ed igiene ad uso delle famiglie, che altre volte abbiamo avuto occasione di accennare con lode, porta la continuazione della lettera *C* e quindi una lunga disertazione medico-scientifica sul *Colera*.

Ne togliamo questa parte che è la più interessante:

...„Qualora ad onta di tutte queste precauzioni si avessero a manifestare presso una persona dei sintomi sospetti di colera, quali un poco di diarrea, dei dolori di ventre, si ricorra tosto al medico. Fino al suo arrivo sarà bene di porsi tosto a letto e di procacciare un mite sudore mediante una o due tazze di caffè nero con cognac, o di tè di menta, applicando dei cataplasmi caldi all'addome, e delle bottiglie ripiene di acqua calda ai piedi. Allo stesso tempo si prenderanno d'ora in ora 20-25 goccie anticoleriche, che si devono trovare in casa durante epidemie di colera, ed all'occasione si potrà applicare un clistere di decotto di amido con tuorlo d'uovo. Quali dissetanti si adattano i bocconi di ghiaccio e l'acqua di Seltz ghiacciata con vino nero. Se subentrano crampi ai polpacci, si strofineranno questi con ghiaccio pesto, od anche con spirito di canfora, o con rum ecc. Il sudore che eventualmente si manifestasse dovrà essere coltivato e non mai interrotto; esso è uno dei sintomi più favorevoli. In niun caso si dovrà abbandonare il letto prima che lo permetta il medico. Seguendo tutte queste norme, in gran numero di casi si può sfuggire al vero colera. La cura di questo è di pura competenza del medico.

Generalmente durante l'epidemia del colera si raccomanda, e diffatti si fa uso, delle goccie anticoleriche, ed invero queste assai di sovente sono un ottimo mezzo per combattere le diarree che costituiscono i primi sintomi della malattia. Esse si trovano nelle farmacie e vengono esitate anche senza prescrizione medica. Eziandio in questo campo, però, il ciarlatanismo e la speculazione presero grande possesso, ed è ragionevole di ammonire il publico a non servirsi di altre goccie anticoleriche, che di quelle la cui composizione sia nota, e perciò stesso riconosciuta come efficace.

Di solito il componente principale di tutte le specie di goccie anticoleriche è l'oppio. Sono rinomate a preferenza le *goccie anticoleriche russe* che hanno la seguente composizione:

Tintura eterea di valeriana	grammi	8·0
Vino di Ipecacuana	„	4·0
Tintura d'oppio composta	„	1·2
Olio di menta piperita	goccie	5

Si prendono 20-25 goccie ogni ora in una tazza di tè di menta od altro adatto veicolo. Per i bambini la dose deve essr minore a secondo dell'età."

Ladri e manutengoli. Nell'ultima sessione delle Assise si svolgeva un dibattimente per furto, contro certi Adolfo Schott agente e Giovanni Mattelich facchino della ditta Alessandro Savorgnan, esito del quale si fu la condanna d'ambo gli accusati. Tra i diversi furti commessi dai due sozi in danno del sig. Savorgnan, c'era quello di 45 sacchi di riso, che il Matelich dichiarò di aver venduto agli agenti della vedova Geggi. Questi agenti sono: Francesco Valensitz di Orsola, da Adelberga, d'anni 23, e Andrea Pausich da Canale, d'anni 22, ambidue pizzicagnoli. Naturalmente Valensitz e Pausich comperarono il riso dal Mattelich ad un prezzo molto inferiore a quello reale e quindi non dovevano, nè potevano ignorare la sua provenienza, tanto più che la persona dalla quale lo acquistavano doveva riescire sospetta.

Circa all'epoca stessa alla ditta Eckel & Meisner veniva rubata, in più riprese, una quantità non indifferente di caffè. Autori di questo furto erano certi fratelli Vincenzo e Giuseppe di Simone Baitz, il primo d'anni 27, di 24 l'altro. Ed anche i Baitz andarono a vendere il caffè a quelli che già acquistarono il riso rubato al sig. Savorgnan, a Valensitz e Pausich, che non si fecero scrupolo di comperarlo — sempre, s'intende, a prezzo molto vantaggioso per essi.

I fratelli Baitz furono imprigionati ed accusati del crimine di furto; Valensitz e Pausich di correità nel crimine stesso, e dalle risultanze del dibattimento, ch'ebbe luogo ieri, furono tutti e quattro ritenuti colpevoli del crimine rispettivamente loro addebitato.

Furono quindi condannati: i fratelli Baitz ad 8 mesi di carcere ciascheduno, e siccome furono altre volte puniti, anche alla sorveglianza della polizia; Valensitz a 14 mesi e Pausich a 16 mesi di carcere.

E va egregiamente bene. Se maisempre riuscisse alla punitiva giustizia di colpire i manutengoli, la statistica dei furti dovrebbe necessariamente registrare delle cifre meno scoraggianti.

Questa condanna è altresì una salutare lezione per molti; poichè non son pochi coloro i quali ritengono che il comperare roba rubata sia cosa appena censurabile — da cavarsela, in caso di *marrone*, con una lieve ammenda. Non signori! non è così. Per certi casi c'è l'ergastolo, se lo sappiano.

Ferimento. Nel pomeriggio d'ieri 2 spazzini scherzavano tra loro sulla riva, cogli arnesi del proprio mestiere. Eran dessi Nazario Verzier ed Antonio Codaro. Il Codaro, maldestro negli scherzi, lasciò andare involontariamente sulla testa del Verzier un colpo di manico di pala, che lo ferì gravemente. Il ferito fu tosto raccolto e trasportato nella propria abitazione in via Rigutti; il feritore venne arrestato da una guardia di publica sicurezza.

Secondo squillo. Ci vennero a riferire che fu già una volta avvertita la Commissione sanitaria di mandare ad ispezionare il pianoterra della casa N. 35 in Corso, ove le fantesche depositano non solo le immondizie vegetali o minerali della casa ma anche le animali, tanto perchè i tre regni della natura vi sieno tutti rappresentati.

Ci pregano di dare un secondo squillo, stantechè il primo, a motivo forse del vento contrario, non è giunto all'orecchio della sullodata Commissione.

Ciò valga anche per i cessi della casa N. 1 in via S. Giovanni.

L'ultimo pesce... chi lo vuole? Non sono soltanto i venditori ambulanti di limoni, scodelle ed aglio che si piantano in Barriera vecchia dinanzi la casa n. 16, come scrisse ieri un giornale del mezzodì, ma un po' più in su, e precisamente dalla via del Sapone che escono tratto tratto codesti rivenditori.

In tempi normali, *transeat*; qual è quel giornale che vorrebbe denunziare chicchessia; ma in tempi in cui minacciano calamità straordinarie, il passarvi sopra sarebbe colpa.

Perciò avvertiamo le guardie municipali a tener d'occhio quella via da cui esce tratto tratto una femina a smerciare del pesce *stracco* e talvolta putrido, che nasconde in un deposituccio, lì nelle vicinanze.

Lo vende naturalmente a bassissimo prezzo, e di consueto, quello che mostra dal canestro è sempre l'ultimo... dice lei; ma poco dopo torna ancora con dell'altro ultimo, e così via, sicchè poco a poco vanno venduti parecchi chilogrammi di pesce guasto che non va certamente in tanta salute.

Le guardie municipali sono poche, sono occupatissime ai mercati, ma dopo le ore di maggior lavoro potrebbero uscir fuori dai loro casotti ed esporsi un tantino all'aria ed al sole girando per le vie della città con gli occhi aperti.

Ogni giorno una. In una trattoria spicciola:

— Ohe! Cameriere, che diamine fate? mi rasciugate la scodella col fazzoletto!...

— Oh non fa nulla, sa, signore: è tanto sudicio...!

Borsa del 19 Luglio. La mancanza d'affari degenerò oggi in fiacca — da 295 prezzo nominale dei giorni precedenti, oggi cademmo a 293½ e soltanto in chiusa sopra Londra notavas' 293.90. Randite deboli, valuta invariata. Qui Italiana fiacca, fattosi 89⅝ fine 89¾ Agosto — I corsi di Londra conosciuti qui in chiusa di Borsa sono un po' migliori, Egitto 71.93 da 71.43 iersera. — Parigi esordisce debole 108.80, 89.95 Egitto 363 poi prezzi invariati con tendenza migliore, chiusa manca. Berlino debole 502½ dopo 504½.

Listino. Napoleoni 9.50 a 9.51. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterl. —.— a —.—. Londra 119.75 a 120.10 Francia 47.30 a 47.50. Italia 47.40 a 47.60. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.75 a 78.90 detta in argento 79.75 a 79.80. Rendita ungherese 4% 88.50 a 88.35. Credit 294 a 293.75 Rendita italiana 89¾ a 89⅞.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Negozio d'affittare in centrica posizione a buone condizioni rivolgersi al „Piccolo" (250)

Da vendere due tabelle con disegni per mobilie. Insinuarsi presso G. Pollak Piazza della Legna N. 9. (214)

Affittasi quartieri di quattro stanze parchettate, camerino, cucina, dispensa, soffitta. Via Tintore 4 angolo Via Toro, casa nuova. Insinuarsi dal portinaio. (239)

D'affittare quartieri da f. 60 a f. 110. Via Alighieri N. 326/363. Insinuarsi pianoterra. (265)

Una Signora francese desidererebbe impartire lezioni nel francese tanto in casa che fuori. — Entrerebbe anche come cassiera in una Birraria. Conosce pure l'italiano, turco e slavo. Rivolgersi in Piazza Grande Hôtel Garni stanza N. 2. (259)

Affittasi Corsia Giulia P 496; magazzini di 3 o 5 porte; quartieri 5 stanze, 2 camerini, soffitta con o senza pergolo; quartieri 6 stanze; quartieri 2 stanze, camerino, cucina. — Acqua, gas, tutto parchettato. Indirizzo al „Piccolo" (260)

È USCITO

il N.° 144 dell'**INEVITABILE**

Contiene i seguenti articoli — **Luglieide — Il discorso del giorno — 30 Reaumur — Avendo — Principio umanitario — Nebbie Triestine — Giornalismo — Bizzarie — Pioggia — Caffè a la glace.** Le seguenti Caricature — **Concerto di stagione — Figurine del bagno — Noterelle Grammaticali — Effetti della Cromotricosina.**

L'Inevitabile si vende in tutti i postini da tabacco a **soldi 6.**

OCCASIONE FAVOREVOLE

Lavori di tappezziere a buon mercato.

Viene assunto qualunque lavoro di tappezziere per Famiglie, Alberghi, Caffè, Stabilimenti, come pure riparazioni di Mobiglie usate, tanto per commissione che a domicilio — per Trieste e fuori — Recapito presso il sig. A. Maron, Negozio Fiori, Piazza Grande.

Si domandi il genuino **coroborante**

VLAHOV

Rimedio efficace **anti-cholerico.**

Genuino presso i primari Liquoristi.

Negozio Viennese

TRIESTE Corso — TRIESTE Corso

Ombrellini modernissimi di seta foderata f. **3.80** in poi.

Ombrelle da sole per signori f. **1.20, 1.35, 1.40 1.45 1.50** in poi.

Ombrelle da pioggia f. **1, 1.10, 1.20, 1.45, 1.50** in poi.

Ombrelle di seta fina f. **3.70** in poi.

PIAZZA BORSA 602 e 604.

Lettere di pegno Cinque per cento della Banca Centrale Austriaca di Credito fondiario.

(ammortizzabili in 38 anni mediante estrazioni) sono specialmente raccomandabili come **sicuro e conveniente** impiego di capitali, rendendo al corso attuale un interesse superiore al

CINQUE PER CENTO

A motivo delle loro solidità, queste lettere di pegno possono essere adoperate per cauzioni, come pure per impiego di capitali di pupilli, ecc.

Le Lettere di pegno 5 per cento della Banca centrale austriaca di Credito fondiario sono vendibili al corso di giornata presso

la Filiale dell'UNION-BANK in Trieste e presso il suo Cambio Valute Corso Num. 1

dove vengono anche pagati in scadenza i cuponi ed i titoli estratti.

FARMACIE UDOVICICH

Via Farneto e S. Giacomo in Monte

TINTURA ETEREO VEGETALE

premiata con medaglia d'argento.

Rimedio sicuro per la estirpazione dei

Calli, callosità, occhi pollini.

Dichiaro apertamente che tutte le altre tinture, le quali non sono che una imperfetta imitazione della mia non danno i sicuri e splendidi risultati ch'io posso vantare. **Ogni flacone porta la mia firma.**

Deposito principale nelle suddette mie farmacie.

In vendita presso **G. B. Foraboschi.**

Prezzo del flacone s. **60**, fuori di Trieste s. 80

The Singer Manufacturing e C.

NOVA-YORK.

— PER SOLO —

UN FIORINO

alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni. Lezioni a domicilio *gratis*.

The Singer Manufacturing & C.o CORSO, Palazzo Modello.

Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria

Versamenti in contanti

Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni

3½% „ „ „ „ 8 „

3¾% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dalli 5, 9 e 31 corrente, a seconda del rispettivo provviso.

Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni

3¼% „ „ „ „ 3 „

3½% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Lubiana, Hermannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione.

Incassi Coupons ½% provvigione.

Anticipazioni sopra Warrants 5½% interesse annuo franco di provvigione. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi.

„ Valori, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000 per importi superiori tasso da convenirsi.

Trieste 1. Marzo 1883.

PASTIGLIE MENOTTI

calmanti e pettorali per la tosse

Guarigione sicura

Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva e canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.

Vendita da C. Zanetti, Via Nuova 27.

Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

CALLI

ed ogni durezza della pelle sono radicalmente distrutti mediante i Cerottini e la Tintura del farmacista GIOVANNI BATT. ROVIS. — Prezzo dei Cerottini: Tre pezzi per distruggere un callo soldi 20. — Una bottiglia Tintura soldi 40. Unicamente nella Farmacia **ROVIS.**